



Immagine satellitare (sia pure non aggiornatissima) delle località Vitozzo e Vitozzetto nel territorio del comune di Piansano, al confine con i comuni di Valentano a nord e Cellere a ovest. Entrambe le località, insieme a quelle che poi diverranno Fienilessa e Chiusetta, sono proprietà storiche dei De Parri, ai quali il Vitozzetto fu espropriato nel primo dopoguerra per ricavarne alcuni degli "infideli de la Cooperativa" assegnati ai reduci

**A**llo stato attuale delle conoscenze c'è poco da aggiungere allo studio del professor Bonafede Mancini, il cui intervento costituisce un ulteriore esempio delle interconnessioni nella storia dei nostri paesi e della utilità reciproca della collaborazione tra gli studiosi d'area.

Al momento, l'unico interrogativo posto dal suo intervento al quale possiamo dare conferma riguarda proprio il "Giuseppe Fulgenti da detto luogo" (Piansano) citato nel testamento del 1747 della nobildonna valentanese. *Fulgenzi* - è questa l'esatta trascrizione fonica della originaria forma latina - è infatti un cognome estraneo al nostro patrimonio onomastico, e dunque si è reso necessario un controllo nei libri parrocchiali dell'epoca. Dal quale è risultata effettivamente attestata la presenza in paese di un Giuseppe Fulgenzi intorno alla metà del '700; era sposato con una certa Margherita Ferruzzi, anch'essa non indigena, e dunque è da presumere che la coppia sia arrivata in paese dopo il matrimonio. Fatto sta che a Piansano i due ebbero tre figli proprio negli anni '50 del '700: Pietro, Maria Caterina e Domenico; e da quest'ultimo, successivamente sposato con una Maddalena Martinelli di qui, nacquero a Piansano almeno cinque figli tra il 1774 e il 1788. Veniamo ancora a conoscenza che la Margherita Ferruzzi morì nel nostro paese nel luglio del 1792, dopodiché non si hanno più tracce del cognome di famiglia. Segno inequivocabile del trasferimento dell'intero casato o comunque della sua estinzione in loco.

Trattasi dunque di una famiglia arrivata e ripartita nell'arco di un cinquantennio o poco meno, grosso modo tra il 1745 e il 1795, la cui immigrazione in paese

potrebbe essere stata determinata proprio da tutte quelle "terre della macchia di Pianzano date[le] a sroggiare". Un caso di imprenditoria agricola, diremmo oggi, consistente nel diboscamento di una vasta area per la successiva messa a coltura o sfruttamento a pascolo. Operazione che avrà richiesto l'uso di molte braccia, come in tutte le "grandi opere" che hanno visto l'uomo farsi largo a gomitate in un habitat ancora primitivo. Ciò che, a sua volta, testimonia delle condizioni originarie degli scoscendimenti del *Vitozzo* e della *Fienilessa*, solcati nel fondo valle dallo stesso *fosso del Vitozzo*, al confine con il territorio di Valentano e attualmente attraversati dalla strada provinciale (si pensi alla famigerata doppia *curva del Vitozzo*, che si impantana ad ogni acquazzone ed è causa di frequenti incidenti stradali).

Naturalmente non si mancherà di riferire, presentandosene l'occasione, di eventuali studi e ricerche sulle precedenti indicazioni toponomastiche del luogo, che ci auguriamo possano coinvolgere nostri universitari e amanti di "storia patria".

(am)



Casale e "Fienilessa" del Vitozzo, storiche proprietà dei De Parri

